

IL GOVERNATORE
DI FIUME

Fiume, 18 marzo 1924

Caro Benedetti,

Il suo libro arriverà a punto giusto.

Per qualunque galantuomo, le nozze con la donna, che per lui si è lungamente consumata, non sono una fine — sono un principio — anzi, un impegno d'onore.

Il suo libro, riassumendo le vicende tragiche della Aspettante, darà agli italiani, se vorranno meditarle, la misura dell'impegno.

Quelle vicende hanno relegato in secondo piano la cognizione economica di Fiume, che è complicata, e la funzione italiana di Fiume, che è delicata.

Se il suo libro, impostando i termini complessi del problema, varrà a far riflettere qualche disinvolto improvvisatore, a richiamare alla coscienza qualche esperto di dubbio credito, a persuadere qualche arido burocrata che qui è, e sarà sempre, una trincea di battaglia, avrà assolto una grande missione italiana.

Allora la virtù del libro avrà averata la nobile parola del titolo.

Così sia!

Suo
GIARDINO